Anno V. — Udine — Mercoledì 16 Novembre 1887 — N. 273

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 13 novembre 1887.

SOMMARIO. Lo scandalo Caffarel e la crisi governativa — La posizione di Wilson — Dichiarazioni di un rappresentante di casa industriale — Un grido universale — Complicità della Polizia e della Procura di Stato — Decisione della Camera — Inchiesta giudiziaria — Quel che dimostrò al dibattimento l'avvocato Demange — In libertà provvisoria — Si cerca il colpevole — Da Erode a Pilato — Un vecchio adagio — Il genero di Grevy — Clamide poco o troppo insudiciata — Crisi presidenziale aperta — Chi sarà il futuro Presidente? — Ferry sarebbe respinto — Guerra civile come conseguenza degli avvenimenti — Freycinet e Anatol de la Forge — Situazione gravissima — Il Generale Boulanger a Parigi — La lega dei patrioti — Lo Czar a Berlino — Fine che non si può prevedere — Consolazione di un italiano.

Lo scandalo provocato dall'affare Caffarel-Limousin, è ormai divenuto una causa di crisi non solo ministeriale ma governativa. Il genero del presidente della repubblica è, non solo accusato dai giornali come il principale autore di tutte queste operazioni sporche del *traffico delle decorazioni*, ma di più, accusato di avere sostituite delle lettere ad altre che dovevano trovarsi nell'incartamento formato dal sotto capo della sicurezza Goron.

Il rappresentante della casa industriale che fornisce la carta al palazzo Borbone, dichiarò che la carta in cui furono scritte, non sortì dalla fabbrica che in settembre 1885, e che portando quelle lettere la data maggio e giugno 1884, devono essere state anti-datate. Quest'incidente avvenuto al dibattimento dinnanzi al Tribunale, sollevò un grido universale nell'uditorio e che sortendo dall'Aula, fu propalato come dal telefono a tutti i giornali, ed in tutta la Francia si si formò l'opinione che Polizia e Procura di Stato, dovevano essere complici di questa *criminosa sostituzione*. La Camera decise nell'indomani di nominare una commissione parlamentare per scoprire le verità ed i colpevoli.

Il ministro della Giustizia dopo di aver dichiarato il contrario, ordinò di aprire un'inchiesta giudiziaria e di sospendere il dibattimento sull'affare Caffarel Limousin e Lorentz. L'insigne avvocato Demange fu quindi *forzato* di sospendere la propria difesa, ma nella *prima parte della sua concione* aveva dimostrato all'evidenza che questo processo era stato iniziato colla speranza di poter compromettere il Generale Boulanger. Caffarel, la Limouzin e Lorentz, furono dunque messi in libertà provvisoria, e sono quindi dalla pubblica opinione considerati come *comparse* che si avrebbero voluto sostituire al vero colpevole, caricandole delle maledizioni come capri emissari, vittime votate alla esecrazione generale. Chi è il colpevole di questa sottrazione e sostituzione? La polizia si sforza di scaricarsi sulla procura generale, quella rimanda l'accusa sulla polizia, *inde irae* e conflitto. Il vecchio adagio di giurisprudenza, *adest cui prodes*, indica chiaramente che questo atto criminoso fu compiuto per favorire ed innocentare il vero colpevole. Il Genero del presidente è dunque nell'impossibilità di sottrarsi alla responsabilità degli atti, nè a renderlo invulnerabile basta certamente che sieno compiuti nel palazzo del primo magistrato della repubblica. È questo anzi una circostanza aggravante e l'onta di queste indegne operazioni, insudicia poco o troppo *la clamide del presidente suocero*, che fu fino ad ora considerata senza macchia. Si può dunque sin d'ora considerare la crisi presidenziale aperta, ed in Senato come alla Camera, si agita già la necessità di pensare alla candidatura del futuro presidente. La destra e gli opportunisti *vorrebbero* proporre Ferry, ma l'autore della impresa nefasta del Tonkino se mai osasse mettersi sul rango dei postulanti, sarebbe respinto da una forte maggioranza. Nel caso poco probabile che riuscisse ad ottenere una maggioranza, la guerra civile sarebbe *la conseguenza* del voto del congresso.

In un meeting fu votato all'unanimità un ordine del giorno che alla nomina di Ferry come presidente della repubblica, sarebbe immediatamente convocato il comitato generale rivoluzionario e decretate le barricate. Freycinet ha molta probabilità di ottenere il suffragio del congresso. Si parla anche di portare de la Forge, proposto dalla estrema sinistra.

Dal fin qui esposto ove io ho creato riassumere lo stato della pubblica opinione i lettori sapranno che la situazione è gravissima.

Oggi alle 6 pom. il generale Boulanger ha finita la sua pena disciplinare, e partirà immediatamente per Parigi onde assistere alla classificazione dell'avanzamento degli ufficiali. La lega de' patriotti vuole fare al Generale una ovazione, e Dio voglia che i suoi amici non commettano delle imprudenze e sieno causa di collisione fra la forza pubblica, comandata per impedire ogni dimostrazione tumultuosa.

Nel mentre che Parigi *s'è trasformato in una vera torre di Babele*, a Berlino si apparecchia una buona accoglienza allo Czar, il quale potrebbe partire da colà meno confidente nella cooperazione della Francia travagliata come è da queste crisi, e di cui non si può ragionevolmente prevedere la fine.

Come italiano mi sento consolato dalla certezza che tale scandalo di prevaricazione non potrebbe aver luogo al Quirinale, e che l'Italia può felicitarsi di avere a capo della nazione un Re come Umberto, e alla testa de' ministri un uomo come Crispi il quale comunque agisca, non si dipartirà mai dall'onore.

Nullo.

NUOVA ITALIA

Vedemmo in un nostro articolo di pochi giorni fa, che l'emigrazione, per la sperequazione dei salari tra l'Italia e l'America, è veramente vantaggiosa ai contadini ed in genere agli operai emigranti. Essa giova poi notevolmente per contraccolpo anche a *quelli che restano*.

Se negli ultimi 25 anni si può calcolare che il salario rurale siasi elevato circa di 1/3, questo avventurato rialzo devesi in gran parte allo sfollamento delle braccia disoccupate. Altro vantaggio degnissimo di menzione è quello del miglioramento di condizione derivante alle famiglie restanti dai sussidi relativamente cospicui, che loro giungono dai congiunti emigranti.

Non *mancano* a vero dire gli inconvenienti: Alcuni coscritti coll'emigrare si sottraggano all'obbligo della leva; alcune regioni — ove la disoccupazione dei contadini è il prodotto non della loro troppa frequenza, ma della indolenza ed ignoranza dei proprietari — restano prive di quelle braccia, che, intensivandosi la conduzione agraria, verrebbero utilmente impiegate. È vero. Ma non v'ha bene, che non tragga seco qualche male minore epperò facilmente tollerabile. Eppoi: primo la nostra autorità militare non è disarmata, ogni volta che i renitenti *per fatto di emigrazione* rimpatrino: — secondo, le regioni rimaste vuote di braccia per l'indolenza dei proprietari potranno, mutata la proprietà di titolari, agevolmente rifornirsene, usando di quegli stessi mezzi onde si vale adesso la lontana America.

Agli *insuccessi* parziali di particolari spedizioni di emigranti, onde a giusto titolo spesso si occupò la stampa, specie quando si trattò della responsabilità di qualche privata cupidigia da flagellare secondo il merito, il cav. Bertagnolli non assegna l'importanza di *un rischio considerevole*, che renda imprudente il fatto dell'emigrare. A molti le peripizie sopravvengono perchè avventuratisi alla cieca ed alla sprovveduta sulle asserzioni del primo imbroglione di agente, senza sapere nè chiedere dove.

Ma *oggimai, tanti sono i nostri laggiù*, che a nessuno, per poco che voglia, mancano i mezzi di avere dirette notizie dei luoghi e di trovare appoggio e consigli tostochè giunto. E l'esagerata malafede, come la sconfinata dabbenaggine, non sono nè la regola nè una eccezione così *frequente da infirmare la regola* stessa.

Insistere troppo sui parziali insuccessi, senza mettervi a riscontro le cifre punto commoventi e drammatiche, ma assai consolanti della nostra graduale inevitabile conquista etnografica della grande regione del Plata, è un tradire la patria non dirò tanto dal punto di vista petrarchesco del *bel paese che Apennin* ecc. quanto da quello ben più *doloroso* dantesco degl'interessi del *latin sangue gentile*.

Il cav. Bertagnolli assicura, che nell'Italia meridionale vi sono proprietari egoisti che si servono delle autorità, a cui si sovrappongono feudalmente, come di altrettanti contro-agenti di emigrazione, spingendosi *fino a far proibire dai sindaci l'affissione dei manifesti* delle partenze dei piroscafi delle nostre società di navigazione pei porti dell'America. E, che fatti di tale natura sieno credibili all'autorevole testimonianza, ce ne convince la certa scienza che di analoghi, se non di identici, se ne sieno *verificati in latitudini a noi* assai più prossime.

Nell'Italia settentrionale del resto, secondo lo stesso nostro autore, avviene anche di peggio: chè vi si giunge al punto di rifiutare ai contadini il *nulla osta* al passaporto per debiti anche controversi problematici ed illiquidi, vantati dai loro padroni, o di adoperare così verso questi inesattamente appellati *liberi* coltivatori del suolo, quella stessa servile forma di costrizione onde si valgono ancora per onta del secolo certe megere ai danni delle indebitate Maddalene loro addette.

Ben diverso metro tengono ai riguardi dell'emigrazione altri provvidi Stati. Citeremo soltanto la esemplare Svizzera, che nel maggior numero dei suoi Cantoni *paga le spese del viaggio* agli emigranti poveri, e dove il Cantone di Argovia *fa*, per mezzo del console Elvetico a Nuova York, *corrispondere* ad ogni suo emigrante colà giunto un sussidio di 20 a 30 lire per il suo viaggio fino ai remoti Stati dell'occidente americano.

L'egregio Bertagnolli chiude qui il riassunto suo interessantissimo studio con *alcune ottime considerazioni* e con opportuni consigli che noi facciamo in massima parte, e con poche aggiunte nostri.

Se l'emigrazione è vantaggiosa per la popolazione emigrante e per la restante, e, se per suo mezzo si accresce il

---

64 **APPENDICE**

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

Antonio provò tutte queste impressioni, mentre ascoltava Randel; il cuor suo, *gonfio d'amaritudine*, ne fu sollevato, l'unico e furibondo pensiero che trapassava il suo cervello simile ad una *sbarra d'acciaio, perdette alquanto della* sua forza; ei si sentì una specie di languore entrare nell'anima sua, e rinfrescarla come que' dolci sudori con cui terminano le febbri; a malgrado suo alcune lagrime gli salirono agli occhi, e rimase lungamente in silenzio *col volto fra le mani nascosto*.

Randel, che aveva seguiti con gioia i progressi di quel commovimento, si accostò allora al giovine, e soavemente posandosi sulla spalla di lui, chiamollo per nome. Antonio alzò il capo.

— Tutto ciò che dicesti può esser vero, *Giorgio*, diss'egli con lento discorso; hai ragione, il suicidio non mi vendicherà, e' sarebbe un cattivo esempio e una diserzione. Ma sonvi ore in cui passione, dovere, ragione, tutto diventa nulla. Tu mi proponi di rifar la prova della vita, ma a che? Posso io sperare del futuro più di quello che m'abbia conferito il passato? Che vuoi tu ch'io vada a fare tra vivi? Avrei un bel frammischiarmi a' loro piaceri, credere un istante che vivo ancora; a malgrado di me io porrei in fuga la *gioia*, e gli altri *vedrebbero* sempre per qualche fesso del mio cuore che dentro io non sono più che un cadavere. Certo potrei guarire dalla disperazione; ma dalla *tristezza*, Giorgio, da codesta tisi dell'anima, chi, chi mi guarirà? Quando sarò solo, avrò meco le mie rimembranze, *sciagurati ospiti che mi seguiranno* da per tutto, e in mezzo al mondo ritroverò la mia collera, poichè vi rivedrò tutte le cose che mi hanno renduto infelice, l'eterno gioire del ricco, l'eterno penare del povero, e il tutto soggetto all'impero del caso. Onde o *mestizia o collera! ecco* i *due mali* genii tra' quali camminerei! Ben so che meglio varrebbe saper tollerare ogni cosa senza debolezza; e, non potendo rendere all'umanità altro servigio, lasciarle l'esempio d'una lotta sopportata sino alla fine colla certezza di rimaner vinto; ma e' *non* è questo peso delle mie braccia, ch'io ho perduta la fede, e non fo più assegnamento sopra altro che sulla morte. *Sono* come un soldato di Waterloo il quale, coperto di ferite, guarda dinanzi a sè le pianure inondate di nemici fin dove può giunger l'occhio, e si lascia cadere dicendo: E' son troppi!

— Vale a dire che ti affretti di morire per *non morir vinto*; ed anche questa, Antonio, è una prova d'orgoglio. Ma, in fin del conto, a che serve egli il tuo conflitto col mondo? Perchè perfidiare in esso? Non puoi tu far segno a' tuoi sforzi uno scopo più possibile ad esser raggiunto? I nemici son troppi? Or bene, cessa di *combattere*, ma non rinunziare perciò ad esser utile; getta le armi per accogliere fra le braccia qualche *ferito che si lascia* in abbandono. Il mondo è forse poco provvisto di miserie a cui recare conforto? Dove pur tu vivessi tutta la tua vita a ricondurre alla gioia un'anima sola, non la ti parrebb'egli una vita ben vissuta?

— Come dare altrui ciò di cui abbiamo *difetto noi* stessi, Randel? Ah! chi ha il cuore straziato non può infondere in altri cuori la gioia; la mano ch'io tendessi *ad un infelice gli appiccherebbe* la mia febbre, e se lo stringessi al mio petto fors'ei ne morirebbe, poichè la disperazione è contagiosa. No, no; quest'è appunto il mio dolore, il mio inconsolabil dolore; io non posso più esser utile a nessuno.

— Però la *donna* che piangi non aveva se non un desiderio, ed' ella incaricò te di soddisfarlo, e tu l'hai soddisfatto. Or come dici tu d'esser inutile poichè hai potuto compiere l'ultima volontà d'una moribonda? E chi ti assicura che, in questo mentre medesimo, qualche *altro infelice non s'affidi* in te? Chi aiuterà il povero, se coloro che furono poveri disertano il campo? Chi asciugherà le *lagrime* se coloro che sanno piangere voglion morire? A chi si rivolgerà il cuor trambasciato se i cuori trambasciati spariscono? Credi tu *dunque che il pentimento* sia stato creato senza disegno? Allorchè Dio mandò in terra il dolore nol mandò già per torturare gli uomini, ma per unirli, lo mandò perch'ei fosse padre delle consolazioni, dei baci, degli abbracciamenti. Come gli uomini si sarebbero amati se non avesser patito? Il Redentore disse una sublime parola: *Beati coloro che piangono!* Sì, beati, perchè amano di più, perchè son meglio uomini; beati perchè divengono migliori e più necessarii, e meglio conoscono le lingue del cuore. *Colui che provò* il patimento è per così dire un veterano della vita; dotto com'egli è de' mezzi di rendere men precipitosa la strada, il *sole* meno ardente, men pesante la soma, spetta a lui incoraggiare e sostenere i giovani o i timidi, e se abbandona le schiere *doppia* è la sua vergogna. Oh! non abbandonarle, Antonio! Guarda i tuoi piedi polverosi, la tua fronte abbronzata, le tue cicatrici; tu sei un vecchio soldato rimasto nella mischia. Dici che nulla non ti è riuscito? T'inganni; hai fatto un passo immenso, non sei più *povero*. Quindi la cagione delle tue lunghe pene è distrutta, ed eccoti ormai del numero dei privilegiati. Ed ora appunto, mentre puoi porger la mano a *coloro* che ancora si consumano nella loro impotenza, or pensi a morire? Rinunzi a vivere quando puoi aiutare gli altri? In nome di Dio, Antonio, cangia d'avviso! Io non sono se non che un vivente volgare, e ho pigliato il mondo ridendo, perchè m'era *troppo duro* pigliarlo in sul sodo; ho fatto come i nani dell'età di mezzo, che s'acconciavano ad esser i buffoni del principe per sottrarsi alla schiavitù: ma sono anch'io della pasta del popolo come te, e come te ho anch'io sentite le spine delle ineguaglianze *sociali*. In nome di Dio, fratello, arrenditi al mio consiglio, assumi la difesa della nostra causa; coopera la tua parte a preparare una società *migliore* per tutti. Tu non sai più che fare della tua vita, vuoi annientarla, Antonio? *Oh! della invece all'umanità.*

Randel parlava così con voce solenne, i suoi occhi, ne' quali Larry non aveva veduto mai se non i lampi della malizia, eran suffusi di lagrime, e un fremito nervoso commoveva i suoi lineamenti. Antonio l'aveva ascoltato con ansia ed agitazione, e poichè *Giorgio* si tacque, rimase un istante colla fronte china, ma poco appresso la rialzò e lasciò vedere il suo volto tutto molle di pianto. Il giovine-medico gli aperse le braccia, ed egli vi si avventò.

— Dunque vivrai? gli disse Randel.

— Mi vi proverò, rispose Antonio.

E stettero lungo tempo abbracciati, lasciando libero il corso alle loro lagrime; poi, quando si rifecero un poco più tranquilli:

— Ho cercata la felicità per molte strade, disse Larry, l'ho chiesta alla *riputazione*, all'amore, e fu indarno; ma ogni speranza non è ancora perduta, Dio buono, e te ne ringrazio: tu mi hai lasciato l'amicizia

I due giovini si presero quindi la mano.

— Ed ora, si fe' a dire Randel, dimentica ch'io t'abbia parlato. Ripigliamo ciascuno la parte nostra, tu la tua nobile ed austera, io la mia triviale e servile. Le nostre vie son diverse, e quest'è *forse* l'ultima volta in cui le nostre anime s'incontrano. Addio, Antonio, e sii felice!

— Sii felice! *ripetè* Larry.

Dopo queste parole ambidue si guardarono; ma ora in quello sguardo una conoscenza sì triste e sì profonda della vita, *che* ambidue crollarono a un tempo il capo esclamarono: — Ahimè!

Fine.

giro dei nostri commerci e si vanno popolando immense e feraci provincie di altri continenti dei nostri fratelli, essa costituisce tale un provvidenziale fenomeno per gli interessi più elevati della nostra gente, che il favorirlo con ogni mezzo diventa dovere di ogni Governo Italiano consapevole di sua vera missione. Gli è perciò, che lungi dall'intralciare, o direttamente od indirettamente, la tendenza all'emigrare, il Governo dovrebbe favorirla in ogni guisa e principalmente indirizzandola in quelle regioni, ove, per il numero dei già residenti italiani, è maggiore la probabilità ch'essa vi soppianti l'elemento indigeno costituendovi, se non una colonia politicamente dipendente dalla madre patria, una minor sorella della antica Italia.

I mezzi più acconci a ciò sarebbero: l'ottenere dalle Società ferroviarie e da quelle di navigazione la riduzione dei prezzi di trasporto delle persone e delle robe di quei contadini che emigrassero nelle regioni del Plata; l'incaricare od i consoli o appositi messi, di trattare direttamente con quei governi per ottenere ai nostri vantaggiose concessioni di terreni fertili e ben situati; il costituire un servizio di informazioni, e pubblicare un bollettino delle mercedi platensi e del prezzo venale delle terre coltivabili.

Il che sarebbe agevole a farsi qualora si dessero serie garanzie a quei governi di non avere in questa saggia politica nessun ambizioso sogno di accrescere all'attuale Regno il numero dei suoi sudditi, ma soltanto l'intendimento commerciale e industriale. E il disegno di una Nuova Italia sud-americana, sarebbe vasto e nobile abbastanza da occupare degnamente ed utilmente una parte di quelle attività e di quelle ricchezze che oggi si disperdono miseramente sulle spiaggie del Mar Rosso malgrado l'intimo e profondo dissentimento della concorde opinione del Paese.

È a questi concetti, secondo noi, che dovrebbe ispirarsi il nuovo Ufficio dell'Emigrazione saggiamente istituito dall'on. Crispi, se diretto a trovare la via sicura di risolvere con universale vantaggio il grande e complesso problema.

In Italia

La morte del prefetto Mussi.

Iermattina, a Rovato è morto il comm. Giovanni Mussi, prefetto di Venezia, e già prefetto di Udine.

Il comm. Giovanni Mussi aveva 56 anni.

Fra un professore di matematica e gli alunni suoi.

Scrivono da Siracusa, 11:

Un fatto grave è avvenuto ieri sera in questo Liceo.

Parecchi giovani alunni bocciati in matematica negli esami di promozione, aggredirono con bastoni ferrati e coltelli il professore Lombardo.

Il Lombardo ebbe la avveltezza di estrarre il *revolver* e tirare tre colpi che spaventarono gli assalitori e li misero in fuga.

Risulta evidente la premeditazione, giacchè da parecchi giorni correvano delle voci.

All'Estero

Colera e terremoto.

Santiago (Chilì) 14. È scoppiato il colera; ieri 39 decessi.

Avignone 15. Il terremoto di Cavaillon Saint Saturnin si sentì fino ad Avignone. Delle case sono screpolate a Saint-Saturnin, ma nessuna vittima.

In Provincia

Magistratura. Il Bollettino giudiziario reca le seguenti disposizioni:

Zanutta, giudice di tribunale è destinato a Tolmezzo.

Policreti, vice-pretore ad Aviano, è tramutato a Pordenone.

In Città

Per disfare l'unità della Patria. Ecco il testo della Petizione che venne diramata anche nella nostra Città e Provincia, per raccogliere le firme di coloro che vorrebbero restituire Roma al Papa:

« *Signori Deputati!*

« Nella vostra saggezza e nel vostro patriottismo non potete non comprendere come il malaugurato dissidio fra il Papato e l'Italia, suscitato e mantenuto dai nemici dell'uno e dell'altra, non possa a lungo durare senza gravissimo danno più della Nazione che della Chiesa.

« Quindi è che come cattolici ed italiani vi manifestiamo il nostro vivissimo desiderio che il generoso invito non ha guari diretto dal Santo Padre Leone XIII con amore di padre e di italiano ai figli di questa patria nostra, che Egli ama sopra per ragioni di natura con particolare affetto, sia con pari generosità e con pari sollecitudine *completamente accolto*, rimettendo **il Capo augusto di trecento milioni di spiriti e di cuori e il primo e più venerando cittadino d'Italia,** in condizione che *non sia soggetto al potere di chi che sia e goda libertà piena e verace come vuole ogni ragione di giustizia* e come è appieno consentaneo ai veri interessi civili e sociali del popolo italiano.

« Non dobbiamo credere che alla bramata pacificazione fra il Papato e l'Italia venga frapposto ostacolo da quelli *che ora tengono in mano* le sorti del nostro amato paese; siamo anzi persuasi che elevandosi a sentimenti di nobile patriottismo, vorranno rendere questa indeclinabile giustizia al romano Pontificato, e questo segnalato beneficio alla Nazione italiana ».

La circolare su riportata non ha bisogno di commenti, perchè quelli che si possono fare, saltano tosto alla mente di chicchessia.

Chiedendo, come si fa, che il Pontefice sia *rimesso in condizioni* di *non* più esser *soggetto al potere di chi che sia*, si vuol nientemeno che il ristabilimento del poter temporale, il che non potrebbe, conseguentemente avvenire se non distruggendo la intangibilità della patria. E chi può bramar ciò, non può *essere che un nemico mortale d'Italia*, e dire che la mostruosa circolare, fa appello persino al *patriottismo!* In quanto a noi *sosteniamo* che i firmatari della *Petizione* dovrebbero essere senz'altro posti fuori della Legge.

Associazione Friulana di mutuo soccorso, di difesa e di protettorato fra i segretari e gl'*impiegati* comunali e delle opere pie ha diramato la seguente:

Invito a seduta.

Egregio sig. Collega,

L'affermarsi d'ogni classe è un diritto ed insieme un obbligo. — La società *friulana di mutuo soccorso di difesa* e di protettorato fra gl'impiegati comunali e delle opere pie, fondatasi il 29 agosto sotto gli auspici di Garibaldi, l'uomo del popolo, il fautore d'ogni civile libertà, il difensore d'ogni diritto, deve fiorire come quelle del Piemonte, dell'Umbria, come quelle di Milano, di Padova, di Treviso, di Pavia, di Crema, di Como, della Lomellina ed altre molte, e tanto più per sempre maggiormente far valere i propri diritti, e per convincere della giustizia e della bontà della sua causa in questi giorni ne' quali coll'apertura del Parlamento, si andranno forse a discutere quelle riforme legislative di cui essa spera e per lequali dovrà ottenere giuridica difesa nei conculcati suoi diritti, protezione contro le basse vendette delle mutabili rappresentanze, validi provvedimenti di ricompensa al lavoro e di garanzia nella vecchiaia de' suoi membri, delle loro vedove e figli.

Se immensi ostacoli si frapposero dalla sua fondazione ad oggi perchè desse si manifestasse nella sua integrità ed azione, oggi più che mai è un dovere di vincere gli ostacoli medesimi, sia perchè il forte Friuli non sia creduto meno delle altre provincie del regno, sia perchè contro le incertezze del futuro, contro l'inazione del governo, contro la debolezza del Parlamento essa apponga al sentimento della previdenza, lo spirito d'*associazione*, spirito e sentimento che da soli ponno salvare i suoi membri dall'inedia, dalle miserie, dal prostramento in cui si dovesse ancora lasciare la classe e con essa i figli di tutti quei funzionari che spendono la propria vita a beneficio del pubblico.

Allo scopo di ciò ottenere e di dar vita propera ed attiva a tale associazione, questa presidenza provvisoria invita le S. V. Ill. a voler *infallantemente* intervenire alla riunione della sezione nel giorno di lunedì 24 del mese di novembre anno corrente — nel comune di *Tolmezzo* e nella sala di quel municipio gentilmente accordata, alle ore 10 ant. e ciò allo scopo:

1. Di eleggere i *cinque* delegati appartenenti alla sezione a mente degli art. 12, 16 lettera *d*, 14, lettera *c*, 20 n. 3 dello Statuto.

2. Di firmare lo Statuto medesimo in segno di adesione, se ancora non l'avesse fatto.

3. Di avere riferimenti importanti sullo stato della società.

4. Di dare il di Lei voto sul miglior modo di rivolgere la profícua azione sociale per tutto che l'interessa presso il Governo ed il Parlamento.

Osservazioni importanti.

1. Per norma la rappresentanza provvisoria ha stabilito che il pagamento del *contributo mensile di l. 2* debba decorrere dal 1 gennaio 1888, per cui coloro i quali nel 1887 facero versamenti a tal uopo saranno loro computati pel 1888 medesimo.

2. Oltrechè essere necessario a tale seduta il di Lei intervento personale, occorre *ch'Ella con ogni premura* e mezzo usi della di Lei influenza sugli amici e sui colleghi perchè anch'essi vi intervengano animati da buona volontà: così pure è indispensabile e vitale, che si compiaccia fare l'indirizzo e curare la sicura consegna dei vari altri avvisi che troverà uniti alla presente agli altri impiegati comunali e delle Opere pie residenti in codesto comune che possono appartenere all'associazione.

4. Quand'anche per avventura la S. V. Ill. avesse deciso di non appartenere all'associazione suddetta, Le si fa *viva preghiera* di cooperare egualmente perchè alla succennata seduta concorra il maggior numero possibile d'impiegati e con ciò la S. V. anche indirettamente si sarà resa benemerita del sodalizio.

Il presidente Tosi.

Artista concittadina. Un nuovo successo riportò al teatro Tosi-Borghi, a Ferrara, la nostra distinta concittadina signora Fiappo-Zilli. Domenica sera, fu a quel teatro dato l'*Attila* di Verdi e i giornali di Ferrara, nel dar relazione dell'esito dello spettacolo, scrivono:

« I primi onori si debbono alla brava signora Zilli la quale alla splendida sua voce, accoppiò una elegante e nitida agilità, per cui non è molto il dire di lei che ben presto essa occuperà una posizione invidiabile fra i *veri* Soprani ».

(*Corriere Ferrarese*).

« La signora Zilli spiegò tutti i suoi mezzi vocali e il suo intuito d'artista abilissima, riscuotendo i più vivi applausi, specialmente *nell'aria* del primo atto. La Zilli è una cantante che farà la fortuna degli impresari, perchè incontrerà sempre il favore di tutti i pubblici ove si presenterà ».

(*Gazzetta Ferrarese*).

Alla valente artista mandiamo di nuovo le nostre felicitazioni.

Servizio ferroviario. Oggi il diretto da Venezia fu in ritardo di mezza ora.

Speriamo che la Commissione nominata dal Governo per provvedere ai rimedi contro i ritardi ferroviari, terrà conto anche di ciò che accade sulle nostre linee.

Sigari da un soldo. Si annunzia che la Commissione peritale dei tabacchi abbia proposto di ridurre a un soldo il prezzo dei sigari che costano 6 cent., e ciò per vedere se il pubblico *si decide a comprarli.*

Teatro Minerva. Il *Coccodrillo* di Sardou chiamò assai gente ieri sera, a *teatro*, e nel complesso soddisfece al pubblico.

Non è certamente un lavoro che abbia delle grandi pretese d'arte, e sarebbe stoltezza volerlo paragonare a qualsivoglia dei capolavori del celebratissimo scrittore.

Se è vero quanto si lesse prima ancora che il *Coccodrillo* fosse rappresentato per la prima volta a Parigi, Sardou lo scrisse per compiacere alla propria figlia che ne lo pregò a comporre una commedia *onesta* a cui potessero assistere senza arrossire, anco le giovanette.

E nel genere suo pur fantasioso tanto, il *Coccodrillo* è certo una produzione a cui *possono senza scrupolo* intervenire le mamme con le loro figlie. Non vi sono situazioni scabrose; l'ambiente in cui si svolge la commedia se è curioso ed anche strano, è tuttavia divertente, e vi fa di tratto in tratto capolino la satira sociale, come è capace di farla uno scrittore che si chiama Sardou.

Il second'atto, per esempio, che è senza dubbio il migliore della commedia, è il lavoro di un'osservatore finissimo, è tutta una satira riuscita.

Alcuni caratteri del *Coccodrillo* rasentano è vero la caricatura; ma è a notarsi che il principale obbiettivo del Sardou scrivendo il *Coccodrillo*, quello fu di far divertire il suo pubblico, per un paio d'ore.

E noi crediamo che abbia raggiunto l'intento: il *Coccodrillo* contro cui si scagliarono i fulmini della critica arcigna e pedantesca, si ripete dappertutti i teatri in cui lo si rappresenta: presentemente al Valle di Roma p. e. la Compagnia Novelli è già alla 25 replica della commedia.

Lo ripetiamo, dato il genere fantastico, se il *Coccodrillo* non accresce la fama di Sardou, neppure la diminuisce. E lo spettatore che va in teatro per passare piacevolmente il suo tempo, può assicurarsi di non lo avere perduto dopo aver assistito alla recita dell'ultimo lavoro dell'autore di *Fernanda* e di *Odette*.

La compagnia Raspantini allestì con molta cura il lavoro e lo eseguì in modo da meritarsi gli applausi del pubblico.

ms.

**

Questa sera il *Coccodrillo* si ripete.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 15 novembre 1887).

In Europa pressione bassa nell'Austria-Ungheria e a sud-ovest della Russia, Varsavia 749, Zurigo 757.

In Italia nelle 24 ore Barometro notevolmente disceso dovunque, pioggie a nord e centro specialmente copiose a nord.

Venti *meridionali generalmente* forti, temperatura leggermente diminuita nell'estremo nord, notevolmente aumentata al centro e al sud. Stamane cielo coperto o piovoso, alte correnti da fresche a forti del III quadrante.

Barometro 752 golfo Venezia, 755 *Osgliari, Roma, Lesignano*, 761 costa orientale sicula. Mare agitato della costa Tirrena, mosso o agitato altrove.

Probabilità:

Venti abbastanza forti del III quad. Ancora pioggie.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15-16 novem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	739.3	740 8	746.6	751 2
Umid. relat.	93	83	68	58
Stato d. cielo	coperto	coperto	piovoso	coperto
Acqua cad.	36.0	—	0.4	—
Vento (direzione	E	—	NE	E
Vento (vel. kilom.	1	0	14	17
Term. centig.	8.1	9.4	7.9	5.0

Temperatura (massima 10.1 / minima 5.6

Temperatura minima all'aperto 5.3

Minima esterna nella notte 15-16 2.7

In Tribunale

Corte d'Assise del circolo di Udine. Udienza del 15 corr. Causa contro Filippin Samuele d'anni 55, d'Erto detenuto, e Filippin Orsolina di Samuele d'anni 22 moglie a Corona Giuliano di Erto, libera.

Imputati del crimine d'incesto art. 481 codice penale per avere durante il corso di circa 6 anni e fino al 14 maggio 1887 avuto tra loro carnale commercio, essendo il padre legittimo della seconda.

In esito alle risultanze del processo ed al verdetto dei giurati, la Corte dichiarò assolta la Filippin Orsolina e condannò il Filippin Samuele a 10 anni di relegazione ed accessori.

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne

(Terza decade di ottobre)

La temperatura media decadica fu dovunque sotto normale; nell'alta e media Italia tra 2° e 3°, nella bassa di circa 4°. Il minimo termometrico decadico ebbe luogo nell'alta Italia nel 25 e nella bassa nel 24. La temperatura più bassa venne osservata a Pavia con — 2°, 9 nel 26 e la più alta a Trapani con 28°, 0 nel 31.

Veneto — Le semine del frumento sono quasi finite; in alcune località è già nato e promette bene.

Prosegue la raccolta del cinquantino.

Lombardia — Le seminagioni del frumento furono favorite dalle pioggie.

In generale dagli agricoltori è desiderato il bel tempo.

Piemonte — Le pioggie cadute tornarono favorevoli alle nuove seminagioni.

Continua il raccolto delle castagne.

Liguria — I venti fortissimi del 25,27 arrecarono dei danni agli alberi.

Nella regione marittima è incominciata la raccolta delle olive.

Sui monti si stanno raccogliendo le castagne.

Emilia — La semina del frumento è terminata sotto felici auspici; in parte questo è già nato.

I lavori campestri progredirono ad intermittenza in causa delle pioggie.

Marche ed Umbria — Le olive promettono un sufficiente prodotto.

È ultimata dappertutto la semina del frumento.

Il bel tempo dei primi giorni favorì il proseguimento dei lavori campestri, in seguito interrotti dalle pioggie.

Toscana — I venti fortissimi del 25 27 danneggiarono gli alberi.

Si attende alacremente a terminare la semina del frumento, per la quale i terreni si trovano in condizioni eccellenti.

Lazio — Nelle paludi di Terracina la raccolta del maiz è presso al termine.

Continua la seminagione del frumento.

Regione Meridionale Adriatica — È finito il raccolto delle castagne e delle noci.

Le olive sono in ottime condizioni e cominciano a maturare.

Continua la semina dell'orzo e dell'avena e s'incomincia quella del grano.

Nelle regioni elevate del Molise la vendemmia è stata danneggiata dalle pioggie.

Regione Meridionale Mediterranea. — La semina dell'orzo e dell'avena è quasi ultimata; ora incomincia quella del frumento.

In Terra di Lavoro le olive sono alquanto *danneggiate* dalle *larve* della mosca.

I venti fortissimi del 26 27 danneggiarono in alcuni luoghi gli alberi.

Si stanno seminando le fave ed i piselli, si piantano cavoli, indivia e altre piante da orto.

Straordinaria abbondanza di uva nella provincia di Benevento.

Le pioggie hanno migliorato le condizioni del terreno e favorito molto i pascoli e le seminagioni.

Sicilia — Continua la raccolta delle olive, che in alcuni luoghi sono abbondanti.

È incominciata la semina del frumento.

Le pioggie tornarono propizie alla campagna.

Sardegna — I venti fortissimi del 27 28 danneggiarono seriamente gli alberi.

RIEPILOGO. — I venti fortissimi che soffiarono nel 25 28 danneggiarono in parecchi luoghi gli alberi.

La semina del frumento nell'alta Italia volge al suo termine, mentre nella bassa è appena incominciata.

Le pioggie abbondanti cadute, sebbene abbiano in parte impedito il proseguimento dei lavori campestri, tornarono propizie alla campagna, in modo speciale alle seminagioni ed ai pascoli. Ora, però, gli agricoltori desiderano il bel tempo.

Le olive sono prossime alla maturazione; sembra che in generale il raccolto debba essere buono.

Nella pianura di Benevento si prosegue a stento la vendemmia in causa della enorme quantità d'uva.

Cose utili

Modo di provocar le galline a far uova nell'inverno. In America si ebbe occasione di osservare che le galline mangiano con avidità il pepe di Cajenna e che usando appunto di questo cibo depongono con frequenza anche nell'inverno. Sotto il nome di pepe di Cajenna si intendono le buccie polverizzate del frutto del pepe spagnuolo (peperone o pepe rosso) il quale nei nostri giardini è coltivato come pianta d'ornamento.

Gli allevatori di polli americani mescolano nel cibo un piccolo cucchiaio di questo pepe per una dozzina di galline e lo somministrano ad esse ogni due o tre giorni, ottenendo realmente un effetto notevole, specialmente nel senso di stimolare le galline a far uova nell'inverno prima del tempo consueto. Giova però ricordarsi che il pepe spagnuolo agisce come mezzo stimolante, e che perciò non si deve abusare nel farne uso.

Un eccitante simile affatto al pepe è la semente dell'ortica comune, la quale, mescolata nel cibo delle galline, le eccita egualmente a fare uova con frequenza nell'inverno.

Metodo semplicissimo per togliere l'odore di zolfo ai vini. Da recenti esperienze, fatte dall'illustre march. *Spinola* nelle sue cantine, possiamo assicurare che il sistema di togliere l'odore di zolfo al vino, con appendere nella botte una piccola laminetta d'argento, riesce benissimo.

Anche un pezzo da cent. 50 forato ed appeso ad un filo può benissimo bastare per due ettolitri di liquido.

Questo sistema lo raccomandiamo onde evitare di passare il vino in recipienti di rame.

(Gazzetta del Contadino).

Varietà

Una donna di 114 anni. Vive attualmente nel villaggio di Kutschera, in Moravia, una certa Elisabetta Praschek nella rispettabile età di 114 anni, ed è sana e robusta, relativamente, di mente e di corpo.

La più vecchia delle sue figlie ha 72 anni, la più giovane 69.

Questa contadina lavorava sino a pochi anni sono nei propri campi trasportando anche sulle spalle, a grandi distanze, carichi considerevoli.

Notiziario

La formazione di guerra delle truppe d'Africa.

Massaua 15. Di San Marzano ha emanato un ordine del giorno disponente la formazione di guerra delle truppe d'Africa, il riparto di dislocazione dei comandi in tre brigate, e la formazione del corpo speciale pure in una brigata.

Questa che sarà la prima brigata, comandata dal generale Genè, si formerà di due reggimenti di cacciatori comandati dai colonnelli Di San Martino e Charbonneau, di una batteria di montagna del corpo speciale; la seconda brigata, comandata dal generale Cagni, si compone del corpo di rinforzo, ossia di due reggimenti comandati dai colonnelli Torretta e Barattieri e da una batteria di montagna; la terza brigata comandata dal generale Baldissera, si compone di un reggimento bersaglieri comandato dal colonnello Sitzia, da un battaglione di Alpini d'Africa comandato dal maggiore Pianavia, da una batteria di montagna; la quarta brigata comandata dal generale Lanza è formata da due reggimenti, comandati dai colonnelli Valler, dal tenente colonnello Lami e da una batteria da sette.

Sono a disposizione del comando in capo il primo squadrone di cavalleria d'Africa, uno squadrone di cacciatori a cavallo, la brigata di artiglieria di campagna, comandata dal maggiore C-ssone, quattro compagnie d'artiglieria comandate dal maggiore Nicastro, cinque compagnie del Genio comandate dal maggiore Boschetti Giusiani, due compagnie di Sanità comandate dal maggiore Casa, due compagnie di Sussistenza comandate dal tenente colonnello Trucco, tre compagnie del Treno comandate dal maggiore Garibaldi e il corpo degli irregolari comandato dal colonnello Begni.

Il movimento si effettuerà nel pomeriggio d'oggi.

Partenza dei bersaglieri d'Africa.

Caserta 15. È partito l'ultimo battaglione dei bersaglieri d'Africa salutato da una nuova dimostrazione popolare. Numerose associazioni, istituti, la rappresentanza comunale, la banda, lo accompagnarono alla stazione.

La folla gridava: Viva l'Esercito! Viva l'Italia! Viva il Re!

Altre nuove dall'Africa.

Massaua 15. Ras Hagoz non è giunto all'Asmara, si è fermato a Gura facendo mantenere i suoi soldati dalle tribù locali che sono malcontente degli abissini.

Ras Alula prosegue per l'Asmara.

Di San Marzano ha visitato oggi i forti d'Otumlo e d'Abd-el Kader.

Per ricevere i Reali.

Ebbe luogo ieri la riunione privata a Montecitorio per l'estrazione a sorte della deputazione che andrà domattina a ricevere i Sovrani che arriveranno per la seduta reale.

Fra i nomi estratti c'era anche quello di *Coccapieller che è stato già un altra volta chiamato dalla sorte a quest'ufficio.*

Sono giunti finora a Roma 250 deputati e 80 senatori.

Industriali esteri in Italia.

Telegrafano da Roma al *Sole* che alcune Ditte estere si propongono di venire ad esercitare in Italia la loro industria, dopo l'attuazione e la sistemazione delle nuove tariffe doganali italiane.

A proposito del Calice di casa Savoja al papa.

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

« Fui contento d'avervi dato con riserva la nuova che si pensasse ad inviare al Papà per il suo giubileo un calice a nome di tutta la Casa di Savoia.

« La fonte d'onde mi veniva, avrebbe potuto quasi *consigliarmi* a dar la notizia come attendibile: ma volli andar piano; e difatti la facenda s'intorbida.

« Ieri l'altro una persona interrogò a questo proposito un personaggio del Vaticano, le cui parole sono l'indizio infallibile di ciò che si pensa nel momento attuale.

« Questi rispose:

« Non sappiamo che si pensi di *offrire un dono; sappiamo soltanto che* « esso non verrebbe in alcun modo ac« cettato. Il Papa da Casa Savoia non « può avere che un solo dono accettabile, « questo si sa quale sia ».

« Potrebbe darsi che il proposito indicato da tali parole mutasse in seguito: per ora le cose stanno così: non si vuole cioè in nessun modo indiretto pregiudicare la rigida politica mantenuta o ripresa dal Vaticano verso il regno d'Italia ».

« Dispacci da Roma ci annunciano che *l'Osservatore Romano* e il *Moniteur de Rome*, organi vaticaneschi, confermano questa versione.

Insegnamento secondario.

Il progetto per la riforma dell'insegnamento secondario, verrà dal Coppino presentato al Senato, anzichè alla Camera.

Ultima Posta

Lo scandaloso affare di Parigi.

Parigi 14. La commissione d'inchiesta sull'affare *Wilson* udì *Rochefort e Laurent*, redattore del giornale il *Paris* che avrebbe fatto rivelazioni importanti. Vi fu un incidente alla fine dell'adunanza odierna.

La commissione incaricò il suo presidente e due membri di verificare immediatamente un'accusa di Laurent contro Wilson.

Si mantiene ancora il segreto su quest'accusa. I membri della commissione dicevano, dopo l'adunanza, che l'affare prende una piega grave. Affermasi che la domanda di autorizzazione a procedere contro Wilson si presenterà oggi alla Camera.

Nuove rivelazioni.

Parigi 15. Si assicura che la parte della deposizione di Laurent su cui la commissione d'inchiesta mantenne il segreto fu la dichiarazione che esisterebbe a Parigi la prova che Wilson, d'accordo con D'Andlau, avrebbe fatto decorare un grande agricoltore mediante 80,000 franchi. I delegati della commissione si recarono a chiedere al giudice istruttore di far sequestrare i documenti.

Contro Wilson.

Parigi 15. Assicurasi che la domanda d'autorizzazione a procedere contro Wilson si presenterà alla Camera soltanto giovedì.

D'Andlau e complici condannati.

La Decima Camera del Tribunale Correzionale della Senna ha pronunciato ieri la sentenza contro la cosidetta bande D'Andlau, vale a dire contro gli imputati rimasti dopo la sospensione del processo in confronto della Limousin, e di Caffarel e Lorentz; i quali imputati operavano di concerto col co. d'Andlau.

Il Tribunale ha condannato in contumacia il senatore conte generale d'Andlau a cinque anni di carcere e 5000 franchi di multa, e a dieci anni di indizione dai diritti civili e politici; la Rattazzi a tredici mesi di carcere e 2000 franchi di multa; Bayle a quattro mesi: la de Cortoui a 2. La Saint Sauveur viene assolta.

La sentenza dice che il d'Andlau teneva una vera agenzia di traffico di decorazioni. Durante la lettura, la Rattazzi stava come pietrificata; Bayle come febbricitante; la Cortoui istupidita. La Saint Sauver piangeva.

Grevy resterà.

Parigi 15. Rispondendo ad alcuni giornali che vorrebbero che Grevy si dimettesse, la *Paix*, organo della presidenza, dice: *Grevy deve restare e possiamo affermare, senza timore, che gli avvenimenti ci smentiscano, che Grevy resterà al suo posto.*

La maggior parte dei giornali dicono che bisogna farla finita senza indugio con gli scandali che turbano la vita politica della Francia.

Il principe Fritz.

San Remo 15. Il Principe di Germania, stante il tempo variabile e freddo, non è uscito ieri nè *oggi*. La Principessa, con le figlie, si recò ieri a Bordighera.

La relazione sul consulto.

Berlino 15. La *Reichsanzeiger* dice: il dottore Schimit fece all'imperatore la relazione circa il consulto dell'11 novembre.

Ne risulta che la *malattia* del Kronprinz è causata da un'escrescenza di carattere maligno, avente sede sopratutto al di sotto del legamento della glotta sinistra in fondo alla laringe, e cominciante già al lato destro.

Il *Kronprinz*, non essendo deciso all'estrazione dell'intera laringe, la tracheotomia diverrà probabilmente necessaria entro un tempo più o *meno* lontano qualora l'escrescenza aumenti la difficoltà della respirazione. I medici consigliarono il Kronprinz a passare l'inverno nel mezzodì per mantenere le forze. Un chirurgo abile sarà a disposizione del Kronpriz in caso di bisogno.

Il principe non si muoverà.

Berlino 15. Secondo le attuali disposizioni il Kronprinz resterà pel momento a San Remo.

Telegrammi

Berlino 15. In onore dello czar e della czarina vi sarà un grande pranzo a *Corte* e una *rappresentazione di gala* all'opera.

Berlino 15. Il principe Guglielmo riceverà lo czar a Vittemborg sulla frontiera.

Londra 15. Secondo dispacci da fonte inglese la Russia continuerebbe a fare premura alla Turchia di occupare la Rumelia orientale, d'altronde i bulgari offrirebbero alla Porta di pagarle un tributo annuale di 160,000 lire turche qualora acconsenta a riconoscere Coburgo.

Dicesi che D'Aubigny consigliere di ambasciata di Francia a Londra surrogherebbe D'Aulney all'agenzia diplomatica in Cairo.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 9 novembre, n. 39 contiene:

Barbara Menini fu Giov. Batt. coll'autorizzazione del marito sig. *Luigi Comessatti di Udine ha dichiarato di* accettare il quoto di eredità spettante da derivazione paterna.

— Il sindaco di Tricesimo avvisa che per 15 giorni trovansi depositati *in quell'Ufficio Municipale* i piani particolareggiati dei lavori di costruzione degli edifici scolastici del *capoluogo e delle* frazioni di Ara e Leonacco coi relativi elenchi dei proprietari dei fondi da espropriarsi.

— L'eredità abbandonata da De Cecco Vincenzo fu Leonardo decesso in Farla frazione di Majano nel giorno 23 luglio a. c., venne accettata dalla di lui *moglie Carnelutti Caterina fu Federico* di Farla, tanto nell'interesse proprio che per conto e nome dei propri figli minori.

— L'esattore dei Comuni di San Leonardo e Drenchia fa noto che alle 9 ant. del 2 decembre 1887 nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili siti in mappa di S. Leonardo, Cravero e Drenchia.

Il comune di Faedis avvisa che l'appalto dei lavori di ricostruzione in pietrame dell'attuale ponticello sul torrente Cornea, è stato deliberato e che il termine utile per offrire il ribasso del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 20 corr..

— Nel giorno 10 gennaio 1888 ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Viviani Giovanni di Spilimbergo, l'incanto degli stabili ubicati in Comune censuario di Spilimbergo.

— L'esattore consorziale di Spilimbergo rende noto al pubblico che presso la Prefettura del Mandamento di Spilimbergo nel giorno 10 febbraio 1888 alle ore 10 ant. si procederà alla vendita degli immobili siti in mappa di Travesio, Castelnuovo, Pinzano e Forgaria.

— L'esattore consorziale di Spilimbergo rende noto al pubblico che presso la *Pretura del Mandamento di Spilimbergo* nel giorno 4 gennaio 1888 alle ore 10 ant. si procederà alla vendita degli immobili siti in mappa di Castelnuovo e Lestans.

— Ad istanza di Jop Pietro fu Giovanni di Segnacco e Fadini Maria ved. Job di Tarcento, in confronto di Michelizza Giacomo e Mattia *fu Pietro di Sedilis*, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del giorno 20 dicembre 1887, ore 10 ant. l'incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili siti in mappa di Tarcento.

— Ribanelli G. B. di Forgaria ha dichiarato di accettare per conto dei *minori* suoi *figli le eredità abbandonate dai defunti Zuliani Giovanni*, Pascuttin Maria e Zuliani Giovanni fu Giovanni.

— L'esattore dei comuni di Comeglians, Prato Carnico e Rigolato signor Gabriele Rossi fa pubblicamente noto che nel giorno di martedì 6 dicembre 1887 ore 9 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Comeglians, Calgareto, Prato Carnico, Sostasio, Pesariis, Prato, Osais, Vincadia e Rigolato.

— La Prefettura di Udine avvisa che essendo andato deserto il primo esperimento alle ore 10 ant. del 28 corr. mese in una delle sale della *Prefettura si addiverrà* col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento al nuovo incanto per l'appalto della fornitura dei deviatoi *occorrenti* per l'armamento delle stazioni comprese nella ferrovia Portogruaro-Casarsa per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di *l.* 23,400,00.

— La Prefettura di Udine avvisa che essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo di quello ottenuto nel secondo esperimento per l'appalto della stampa, distribuzione e spedizione del Foglio Legale di questa provincia alle ore 10 ant. del 29 corr. si procederà presso quella Prefettura col metodo della candela vergine ad altro esperimento pel definitivo deliberamento.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.88 a 96,08 1 luglio 98. a 98.20 Azioni Banca Nazionale 868, a 869. Banca Veneta da 240. — a —.— Banca di Credito Veneta da 2,78 — 280. Società costruzioni Veneta 209. a 210. Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 28.— a 28.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —. a —.— Banconote austriache da 202. 7|8— a 203.3|8

Cambi.

Olanda sc. 3 1|2 da Germania 5 |— da 123.90 a 124,10 e da 124.10 a 124.35 Francia 3 da 100,65| a 100.90 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.25 a 25.30 Svizzera 4 100.60 a 100.80 e da 100.70| a 100.90 Vienna-Trieste 4 1|2 da 202.5|8 — 203.1|8 a da —.a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 15

Rendita Ital. 98.20 98.15 —.— —.— Merid —. a —.— Camb Londra 25.34 |80 —.— Francia da 100.92 1|2 20 Berlino da 124.40—.15 —|— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 15

Rend. 98.27 |— — Londra 25.28 |— Francia *100.82 —| Merid. 737.75 |— Mob. 1009.—*

GENOVA, 15

Rendita italiana 98.23 —.— — Banca Nazionale 2182. .— Credito mobiliare 1017.— *Merid. 789.— Mediterranea 810.—*

ROMA, 15

Rendita italiana 98.16 — Banca Gen. 691.50

PARIGI, 15

Rendita 3 0|0 83.60— Rendita 4 1|2 106.80— Rendita italiana 96.90 Londra 25.32 |— — Inglese 103 (3|16 Italia 3|4 Rend. Turca 13,92

VIENNA 15

Mobiliare 276. Lombarde 88.50 Ferrovie Austr. 222.25 Banca Nazionale 895.— Napoleoni d'oro 9.98 1|2 Cambio Publ. 49.75 Cambio Londra 125.80 Austriaca 82.10 Zecchini imperiali 5 93

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 16

Chiusura della sera It. 96.90
Marchi 125.— | l'uno.

MILANO 16

Rendita Ital. 98.20 ser. 98.15
Napoleoni d'oro 20,10

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 81.
Id. austr. (arg. 82.85
id. austr. (oro) 111.85
Londra 25.40 — Nep. 9.94 |—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, gerente respons.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.— p.	»	» 6.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco